

Lo sviluppo narrativo della storia di Anna, moglie sterile di Elkàna ci mostra come la saggezza della donna umiliata rechi il suo frutto:

abbiamo visto fin da ieri l'ispirazione di recarsi dal Signore per consegnargli tutta la sua afflizione a motivo della sterilità e delle vessazioni cui la sottopone l'altra donna. Oggi questa preghiera viene esaudita e Anna affronta con coraggio un'altra umiliazione: quella di essere scambiata per *ubriaca* dal sacerdote del tempio a Silo, Eli, a causa del suo *muovere le labbra* nell'intensa supplica innalzata al Signore. **Riflettiamo ancora sulla vessatrice Peninnà e sulla invidia che cova come cenere non spenta in lei. E' un tratto rilevante per il nostro discernimento: quando si attacca un altro, c'è qualche veleno dentro, diversamente lo si corregge con dolcezza** ove si ravvisi in lui o lei qualche sviamento. Ma cos'ha da essere invidiosa una donna feconda, per quel tempo considerata benedetta, rispetto a una sterile, considerata maledetta? Probabilmente l'intuizione che il marito ama più la sterile di lei. Ecco l'accanimento. Quando avvertiamo livore, bisogna lasciarsi visitare dalla Luce perché rischiari le nostre eventuali ombre e pulisca le sabbie che intorbidiscono le acque interiori. **Bisogna consentire a Gesù di cacciare gli spiriti immondi che si annidano eventualmente dentro di noi.** Vediamo nel vangelo quanto sia essenziale in Gesù fin dal principio del suo operare a Cafarnao e persino in Sinagoga questo ministero di liberazione. Noi possiamo dargli una mano a estirpare il male innanzitutto lasciandolo lavorare nelle profondità di noi stessi e poi diffondendo il bene. Insegna l'Apostolo: *"Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede ..."* (1Pt 5,6-10).

L'esaudimento della preghiera di Anna, che sfocia nel suo splendido cantico, ci conforta e solleva, stringendo però in noi il nodo delle preghiere non esaudite:

ci soccorre Gesù, insegnandoci a pregare: *"Abbà nostro, che sei nei cieli, sia fatta la Tua volontà"* (Mt 6,10). *"Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto"* (Mt 7,7). Ma cosa chiedere e cosa ricevere dà *Abbà buono*? *Cose buone* (Mt 7,11), che sono *lo Spirito Santo* (Lc 11,13). Non ci sono preghiere non esaudite: ogni preghiera innalzata nella fede, con speranza e nell'amore, viene accolta dal Signore ed esaudita nel dono dello Spirito Santo, *"primo dono ai credenti per compiere ogni santificazione"* (preghiera eucaristica IV). Per intenderlo, bisogna

entrare noi nel *Padre santissimo che è nei cieli, di cui i pensieri e le vie non sono i nostri* (Is 55,8ss.)

La Liturgia di *Martedì 9 Gennaio 2018*

=====

Martedì della I settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
"Ecco colui che regna per sempre".

Colletta

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore,
i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera,
perché veda ciò che deve fare
e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*1Sam 1,9-20*)

Il Signore si ricordò di Anna ed ella partorì Samuèle.

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo direttamente. Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo».

Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia».

Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». Ella replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via, mangiò e il suo volto non fu più come prima.

Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*1Sam 2,1.4-8*)

Rit: Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.

La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

Canto al Vangelo (1Ts 2,13)

Alleluia, alleluia.
Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia.

VANGELO (Mc 1,21-28)

Gesù insegnava come uno che ha autorità

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Al Padre, che ci ha donato in Cristo la sua parola che libera e ridà speranza agli umili, rivolgiamo con fede la nostra preghiera. Insieme diciamo:

La tua parola, Signore, ci renda liberi.

Preghiamo per la Chiesa, per i ministri mandati ad evangelizzare e per tutta la comunità cristiana, affinché sia fedele e coraggiosa nell'annunciare la Parola divina di salvezza:

Preghiamo per i popoli che la sete di potenza e di benessere dell'occidente cristiano mantiene nell'oppressione, affinché scoprano in Cristo un fratello che li guida alla vera libertà:

Preghiamo per le famiglie devastate dal demone della falsità e della divisione, affinché ritrovino la volontà di dialogare e di perdonare:

Preghiamo per i giovani che, nella loro ricerca di libertà e di un mondo nuovo, hanno trovato invece una schiavitù morale, affinché si aprano al Cristo liberatore dell'uomo:

Preghiamo per la nostra comunità, affinché rigenerandosi sempre nell'ascolto della Parola di Dio, diventi un'espressione visibile dell'amore del Padre verso gli infelici:

Per le persone sole e sofferenti.

Per gli insegnanti e gli educatori.

Padre buono, a te sale la supplica dei poveri. Convertiti e rendici discepoli del tuo Figlio Gesù, perché siamo con lui operatori di pace e fermento di unità. Lui è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo,
esaudisci la nostra fiduciosa preghiera
e santifica tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce. (Sal 36,10)

Oppure:

"Io sono venuto perché abbiano la vita,
e l'abbiano in abbondanza", dice il Signore. (Gv 10,10)

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa,
donaci di esprimere in un fedele servizio
la forza rinnovatrice di questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Gesù insegnava... Insegnava come uno che ha autorità.

Tutti noi, dall'istante in cui cominciamo a credere in lui, dall'istante in cui prendiamo l'abitudine di vivere nella gioia che ci dà la fede, nella certezza di non essere mai soli, di essere sulla strada che porta alla soddisfazione di ciò di cui abbiamo fame, tutti noi dobbiamo essere "parole". Le parole di Gesù erano confermate dai miracoli e, nella storia, rare sono le persone che abbiano avuto questo dono. Ma, quando noi portiamo la parola di Gesù fra i nostri fratelli, noi tutti dobbiamo apparire pur sempre credenti, dei credenti "credibili"; per essere credibili, occorre che appaia con evidenza che la nostra fede non pretende di dare una risposta a tutto. Questo non è vero. Anche noi abbiamo momenti di: "Padre, Padre, perché mi hai abbandonato?", dei momenti in cui, come sulle labbra di Giobbe, ci si pongono delle domande, dei problemi, qualche volta la tentazione di imprecare perché la sofferenza e il male sono troppo duri... Ma dobbiamo essere fra quelli che testimoniano che, di tutti i mali di cui l'umanità soffre, il credente soffre altrettanto e forse anche di più di un altro uomo qualsiasi. È con gli occhi e il cuore spalancati e feriti da questo male misterioso che dobbiamo mostrare di essere pur sempre credenti! Ugualmente credenti, nonostante tutto ciò che sembra negare che l'Eterno è amore. Per essere credente, c'è bisogno, più che di parole, del nostro modo di vivere, delle nostre azioni, della nostra maniera di reagire di fronte alla sofferenza che ci circonda. Soltanto la parola di chi è capace di assumersi ogni rischio per soccorrere il suo prossimo che soffre, soltanto la parola di costui sarà credibile.